



Il Museo di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P



Monumenti Vivi



LIPU sez. di Carpi

con il patrocinio di



COMUNE DI SOLIERA  
PROVINCIA DI MODENA

# RONDONI IN FESTA AL CASTELLO DI SOLIERA Giovedì 29 giugno, 18:30 – 20:30

**ritrovo** alle ore 18:30 nell'area verde a lato del ponte della Torre dell'Orologio, con visita guidata fino all'ala est del castello e ritorno al punto di ritrovo circa alle ore 20:30.

**con:** dr. Antonio Gelati (*Museo Civico di St. Nat. di Marano s/P*), dr. Mauro Ferri (*Monumenti Vivi*)

**programma:** gli esperti parleranno

- dei caroselli dei rondoni davanti alle buche pontaaie delle mura del castello
- delle specie invasive e delle specie protette insettivore
- del rondone comune
- della torre rondonara del Castello

per scoprire il fenomeno dei caroselli e delle grida de<rondoni sfioratori> attorno alla colonia di rondoni nelle buche delle mura del Castello, per capire come è possibile escludere i colombi invasivi e accogliere però piccole specie protette insettivore, come rondoni, pipistrelli e gechi (per fare alcuni esempi) e per osservare l'antica rondonara che ancora cinge la Torre dell'Orologio, forse l'ultima rimasta nella pianura modenese a nord del capoluogo



La specie che nidifica nel castello è il Rondone comune (*Apus apus*), noto per essere il più aereo tra gli uccelli dato vola di continuo, giorno e notte, e si posa solo per deporre le uova ed allevare i suoi piccoli, mentre per il resto dell'anno vive a sud del Sahara, in una peregrinazione aerea continua attraverso i cieli del centro sud del continente, sempre sulle ali, senza mai posarsi, cacciando, bevendo e dormendo in volo, e alle nostre latitudini anche accoppiandosi volando.

Questa specie giunge in Italia i primi di aprile e torna in Africa ai primi di luglio, dopo circa 100 giorni, e infatti qualche giorno dopo l'evento i rondoni sembreranno tutti scomparsi all'improvviso.

Sono uccelli dalle lunghe ali a falce, del peso di circa 45 grammi e non solo sono strettamente insettivori ma anche specializzati nel nutrirsi di *aeroplancton* e cioè degli insetti dispersi anche a grandi altezze. Si riproducono a partire dal 4° anno, per vivere anche 20 anni (se hanno fortuna). Dopo l'involò i giovani migrano subito in Africa e tornano per 3 anni a cercare le colonie in cui sono nati e ciò significa che fino al 4° anno questi animali non si posano mai e raggiungono per 3 anni di seguito le zone di nascita, ma sempre 1-2 mesi dopo l'arrivo degli adulti, e con due scopi: scoprire e memorizzare cavità in cui nidificare quando saranno adulti, ma devono anche incitare i nuovi nati ad involarsi e a unirsi a loro per essere guidati nel loro primo viaggio oltre i Sahara, mentre i genitori li avranno già lasciati per migrare assieme agli altri adulti.

Il rondone comune è una delle tre specie che vengono a nidificare nel nostro Paese, ed è considerato una specie-ombrello della biodiversità negli edifici perché proteggendo le cavità in cui si riproduce (buche pontai, coppi, ...) si aiutano anche tante altre piccole specie insettivore che le usano, e non solo uccelli (passeriformi insettivori, pipistrelli, gechi ...).

Il Museo di Ecologia e Storia Naturale di Marano s/P, l'associazione Monumenti Vivi e la LIPU di Carpi sono da anni attivi nel proporre le buone pratiche a favore dei rondoni, con esempi pratici a Modena, Carpi e nella bassa modenese, segnalati dai QR code



*le tre specie di rondoni  
che nidificano in Italia*

*scheda sulle 3 onde di  
arrivo dei rondoni*



*monografia sulle  
torri rondonare*



*pubblicazione del CISNIAR-SOM  
sulle buone pratiche*

*I rondoni del Castello  
su Facebook*



*cavità, rondoni e  
buone e pratiche*

